

RIVALTA, GRUGLIASCO, ORBASSANO E BEINASCO SUL PIEDE DI GUERRA <<Ci sdraieremo davanti alle ruspe>> I sindaci di quattro Comuni attaccano la giunta torinese

Pubblicazione: [03-05-2003, STAMPA, TORINO, pag.36] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: ROMANO PATRIZIO

TUTTI schierati contro l'inceneritore. I sindaci della zona Ovest dicono no alla proposta lanciata l'altro giorno dal vicesindaco di Torino, Marco Calgaro, di collocare il termoconvertitore al Gerbido, di fianco al deposito dell'Atm di strada del Portone. <<E' una zona lontana dalle case e vicina alla ferrovia e alla tangenziale>> aveva detto Calgaro. E le sue parole hanno incenerito i sindaci. <<Ma e' tutto falso - sbotta Gilberto Giuffrida, primo cittadino di Beinasco -. Chi parla non ha mai visto il posto, perche' a soli 700 metri ci sono due scuole, la materna Rodari e l'elementare Mei, e 2500 residenti della frazione Fornaci. Mettere li' l'inceneritore e' una follia>>. E Giuffrida ne ha subito parlato al sindaco Sergio Chiamparino e alla presidente della Provincia Mercedes Bresso. <<Li ho incontrati alla manifestazione del primo maggio - racconta - e ho fatto presente che di collocarlo al Gerbido non se ne parla proprio>>. Questo non per disinteresse del problema. Anzi. <<Beinasco ha gia' dato e dara' - afferma il sindaco -: abbiamo detto si' alla circonvallazione di Borgaretto, anche se sacrifica il progetto del Parco del Sangone; abbiamo detto si' al casello sulla tangenziale e abbiamo detto di nuovo si' all'ampliamento della discarica. Ma a questo diremo no, e ancora no>>. Con lui, schierati di traverso a questo progetto, ci sono altri colleghi. <<In quell'area, che dicono disabitata, nel nostro Piano regolatore e' previsto un Parco urbano di 4 milioni di metri quadrati - sostiene Marcello Mazzu', sindaco di Grugliasco - e ci saranno delle nuove case con circa 600 abitanti. Sara' lontano dalle abitazioni di Torino, non da noi>>. E non solo. <<Qualcuno ha dimenticato che li' vicino c'e' il Caat - continua Mazzu' -. Mentre noi ci battiamo per far andar via la Servizi Industriali, vogliono mettere un inceneritore. Pazzesco>>. Ma quello che indispettisce e' il comportamento del capoluogo, che, dicono i sindaci, <<sembra volerla fare da padrone verso i comuni piu' piccoli>>. <<Dopo un anno e mezzo di incontri e confronti, dopo che il sito del Gerbido era stato declassato al decimo posto - sciorina Giuffrida -, dopo tutto questo si sceglie senza neanche sentirci. Allora che parliamo a fare di area metropolitana se qualcuno prende decisioni sulle nostre teste?>>. E di essere

trattati così non ne hanno nessuna intenzione. <<Rischiamo di diventare la pattumiera di Torino - sibilò Graziano Dell'Acqua di Orbassano -. Sappiamo che i rifiuti vanno smaltiti, ma non dobbiamo pagare sempre noi. Ora basta>>. Le motivazioni per dire di no di certo non mancano ai sindaci della zona. <<Già, perché ci si è dimenticati che proprio a due passi dal nuovo inceneritore c'è l'ospedale San Luigi>> ricorda Dell'Acqua. <<Portare i rifiuti dalla zona Nord-Est di Torino fino a qui per incenerirli significa far viaggiare centinaia di camion per chilometri - rimarca Marco Piovano, assessore grugliaschese -. Significa smog e caos>>. <<Ho già i cittadini sul piede di guerra per l'ipotesi di un inceneritore nell'area Fiat - ammette Amalia Neirotti sindaco di Rivalta -, e adesso arriva anche quello del Gerbido>>. Già, perché nella stessa zona rischiano di trovarsi due termoconvertitori. <<Intanto, per qualcuno noi siamo di serie z>> sibilò Giuffrida. E la battaglia appena iniziata sarà senza esclusione di colpi. La prima mossa è una lettera inviata ieri a Chiamparino e alla Bresso, e firmata da Giuffrida, Mazzu' e Dell'Acqua, dove chiedono di fare retromarcia su questa ipotesi. <<Ma è solo l'inizio - dichiara il sindaco di Beinasco -. Perché se vanno avanti incuranti del danno che provocano io e i miei cittadini ci metteremo davanti alle ruspe>>.